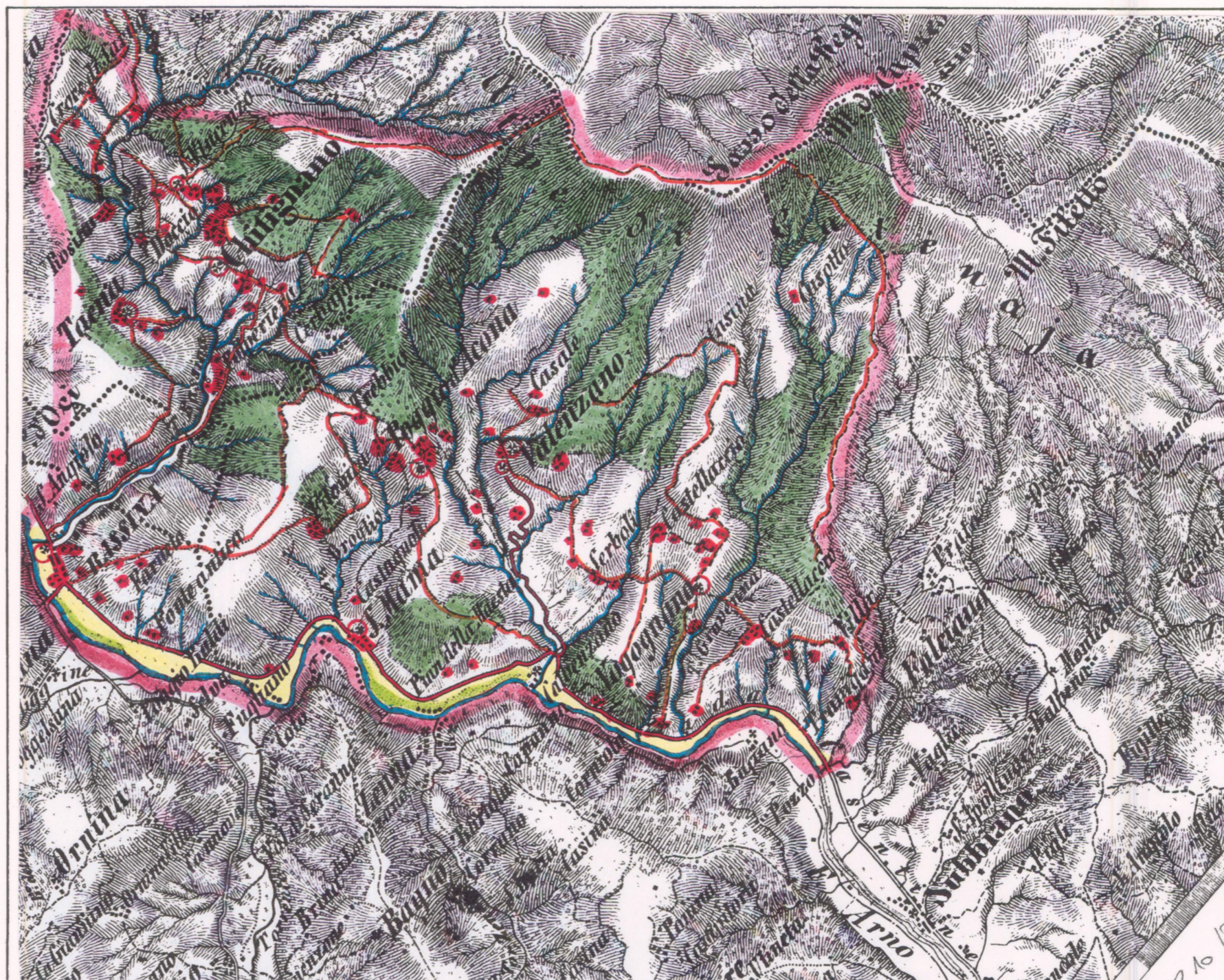
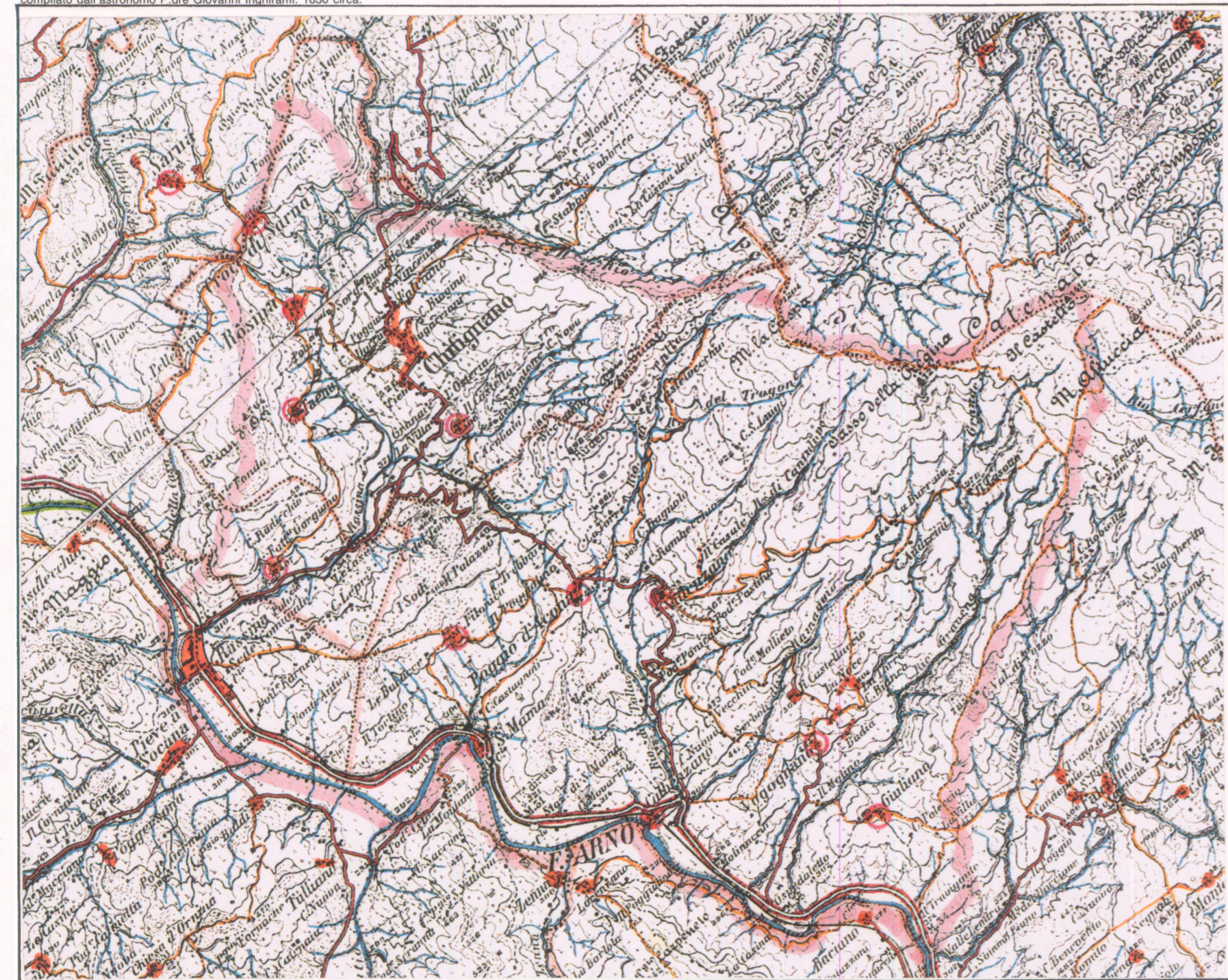


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000, 1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE
 Pievi (dalle "Rationes decimarum") : VOGOGNANO (1274-75)
 Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Vogognano : (1274-75) S.GIORGIO a Giuliano, Pieve di S. Antonino a Socana : (1274-75) S.VINCENZO a Chitignano, S.MARGHERITA di Rosina, S.MAMA, S.LUCIA di Acona, S.LORENZO di Chitignano, S.BIAGIO di Gargiano, S.MARTINO di Rassina, S.CECILIA a Follonica, S.BRIGIDA a Bagnolo (adesso Pod.Bagnolo); (1278-79) S.MARIA di Valenzano, S.GIACOMO E CRISTOFORO a Taena, S.MARTINO di Rassina, Pieve di S.Maria di Falciano: (1274-75) Monastero del Sasso (Vogognano), Pieve di S. Eleuterio: (1278-79) S.GIORGIO di Giuliano, prima sotto la Pieve di Vogognano, S. QUIRICO a Vogognano, Monastero di S.Giovanni del Sasso, prima sotto la Pieve di Falciano, S.MARIA di Calbenzano.
 Castelli : Castello di Poggio d'Acona, possedimento degli Ubertini di Valenzano (E.Repetti); Il Castellaccio (Giuliano); Castello di Vogognano, appartenuto agli Ubertini di Valenzano, poi ai signori di Pietramala e ai Tartati; Castrum di Calbenzano (Soderi 1980); fortitizio di Rassina; Castello di S.Mama.
 Castelli residenza feudale : Castello di Valenzano (La Torre-Castelvecchio)(E.Repetti e Soderi 1980)
 Ville aperte :
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Badia di Selva Monta, Monastero S.Giovanni del Sasso, Ospedale di S.Mama, Spedaletto.
 NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895)
 Centri capoluogo di Comune :
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CALBENZANO (S.Maria della Neve) 1, IL CASTELLO / GRANAI / OSTERIA / PIEVE (S.Vincenzo di Chitignano) 6, POGGIO D'ACONA (S.Lucia, Rettoria) 7, ROSINA (SS.Jacopo e Margherita, Rettoria) 8, TAENA (SS.Jacopo e Margherita, Rettoria) 10, VALENZANO (S.Maria, Pieve) 11, VOGOGNANO (S.Maria della Neve) 12.
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : CROCE DI SARNA 2, FILLONICA 3, GARGIANO 4, GIULIANO 5, S.MAMA 9.
 Monasteri, Conventi :
 Cappelle, Santuari : Cappella di C.Filonica
 Ville e/o Ville-fattorie : Villa Cironi a Chitignano 1, Villa Rigucci a L'Osteria 2, Villa Mori a Rassina 3, Villa di Gargiano 4, Castello di Valenzano 5, Villa-Fattoria Gentili a Vogognano 6, Villino a Spedaletto 7, Villa Gentili-Teoni a Travigante.
 Molini : Molino di Gravena, Molino di S.Mama, Molinaccio.
 Edifici paleoindustriali :
 NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33
 Strade regie postali :
 Strade non postali e provinciali rotabili : Strada provinciale rotabile in sinistra d'Arno, da Baciano a Rassina, da cui si dipartono tutte le strade comunitative non rotabili ; disimpegna gli insediamenti sulle pendici dell'Alpe di Catenaria.
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
 Altre strade e sentieri : Le strade comunitative non rotabili si diramano dal percorso di fondovalle verso Chitignano, Poggio d'Acona, Valenzano, Vogognano; tali nuclei sono inoltre congiunti da un percorso longitudinale non rotabile pressochè parallelo all'Arno, del quale intercetta la rete degli affluenti di sinistra.
 Principali variazioni al 1851 : Divengono rotabili i tratti di strada da Rassina a Chitignano e da Calbenzano a Valenzano; rimane densa la maglia dei percorsi non rotabili e dei sentieri nelle vallecole tributarie dell'Arno.
 Principali variazioni al 1883 / '95 : La strada di fondovalle è classificata rotabile di 2° categoria; di 3° categoria sono invece i tratti che da esso muovono in direzione ortogonale verso Chitignano, Valenzano e Vogognano. Dello stesso tipo risulta il percorso longitudinale che unisce Valenzano, Poggio d'Acona, Chitignano, e prosegue per Chiusi. Permangono i sentieri, anche nella dorsale dell'Alpe di Catenaria.
 NOTE :

Comprende la bassa valle del Torrente Rassina e le pendici occidentali dell'Alpe di Catenaria, che digradano verso il fondovalle dell'Arno alternando al bosco ceduo frequenti ripiani coltivati e insediamenti minuti e sparsi. Alle quote più alte il bosco prevale e tende a chiudersi, le aree a coltura agraria scompaiono e gli episodi insediativi divengono rari.

Una porzione cospicua dell'unità di paesaggio - i territori d'alta collina compresi tra la dorsale di Catenaria e gli aggregati antichi di Chitignano, Poggio d'Acona, Valenzano e Vogognano - è inclusa nei Sistemi di paesaggio della Regione Toscana.

L'area n. 19 - Alpe di Catenaria, del sottosistema Appennino, delimita una vasta zona al centro del territorio aretino, sulla linea di spartiacque tra il bacino dell'Arno nel Basso Casentino e l'Alta Valtiberina. Si tratta di un'area largamente boscata, di quasi esclusiva proprietà demaniale, che si estende dai rilievi della Verna fino al sottosistema collinare della Valle del Torrente Sovara e il cui "paesaggio montano è caratterizzato da versanti ripidi, molto scoscesi e con forti incisioni, e zone, sia pur limitate, soggette a franosità per la forte acclività" (Cfr. I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, Giunta Regionale, 1994).

I confini dell'unità di paesaggio AP1008 sono segnati, a monte e a valle, da limiti naturali di rilevanza morfologica e paesistico-ambientale: a sud-ovest, il corso dell'Arno da Rassina a Il Travigante, a nord-est la dorsale di Catenaria dalla Croce di Sarna a Monte Il Castello.

A nord-est il confine segue il crinale secondario di Croce di Sarna e Pian d'Oci, che discrimina il Torrente Rassina dal Fosso La Lappola, affluente del Corsalone, mentre a sud-est ricomincia lo spartiacque tra il Torrente Gravena e il Rio Lendra fino al citato Monte Il Castello, il rilievo più alto dell'unità di paesaggio (m. 1414).

Il sistema idrografico è caratterizzato dai corsi d'acqua a regime torrentizio tributari di sinistra del fiume Arno, che scendono in direzione sud-ovest dalle pendici occidentali della dorsale di Catenaria e scompaiono con incisioni talora profonde la superficie dell'area. I principali di tali corsi d'acqua sono il Torrente Rassina, il cui ramo più esteso ha origine sopra Chiusi della Verna, il Rio Talla, che si divide perfettamente a metà l'ambito territoriale dell'unità di paesaggio e, più a sud, disposti a pettine, il Fosso di Ramaggio, il Torrente Gravena e il Rio Lendra.

Tre sono i fattori significativi cui ricondurre la specificità del sistema fisico-morfologico dell'area: la rete idrografica, l'uso del suolo associato all'altimetria, la dislocazione degli insediamenti.

Si è già evidenziato che la disposizione pressochè ortogonale al corso dell'Arno dei suoi affluenti e dei crinali secondari della dorsale di Catenaria costituisce l'ossatura fisica del territorio dell'unità di paesaggio in questione.

In ragione delle quote altimetriche è inoltre possibile suddividere tale ambito in due aree omogenee: la prima, di bassa collina, ricca di coltivi e pascoli alternati a boschi cedui residui e punteggiata di case sparse (l'intera valle del Torrente Rassina risulta densamente appoderata); la seconda, di alta collina e montagna, fitta di boschi di faggio, con brani più o meno estesi di conifere (pini e abeti) impiantate alcuni decenni orsono nelle zone abbandonate dall'agricoltura.

L'articolazione della struttura insediativa di antica formazione, infine, ricomincia il particolare assetto morfologico del territorio; gli abitati risultano distribuiti lungo il corso dell'Arno - nei pressi della viabilità di interesse strategico - oppure nelle valli interne e sui modesti contrafforti che si staccano da Catenaria, ma comunque a quote non superiori ai 600 metri.

Il sistema insediativo è segnato nell'insieme da un profondo radicamento nella storia medievale. Il plurisecolare dominio della casata degli Ubertini di Chitignano è responsabile fino almeno al XIV secolo della formazione e dell'organizzazione della rete insediativa diffusa, della quale permangono tutt'oggi le strutture più significative.

Se vanti e documentati sono i possedimenti dei conti Ubertini - un privilegio di Corrado II di Svevia del 1288 conferma che ebbero castelli e terre in Romagna, nel Valdarno e in Casentino - incerta e discussa è l'origine della casata. * La famiglia Ubertini - scrive il Repetti - ebbe da tempo assai remoto, a titolo di feudo, il distretto avito di Chitignano; comeché non si conosca l'epoca né a quali condizioni fosse a lei data l'investitura. Solamente si trova che, verso il 1325, agli Ubertini per opera del Vescovo Tarlati, fu tolto il castello di Chitignano e confiscate le loro rendite.

Non si può escludere che gli Ubertini discendano dai nobili longobardi di Valenzano, visto che "un ramo di quella casata aveva già il possesso del castello nei primi del secolo XIII" (P.A.Soderi).

Oltre alla residenza feudale di Chitignano e ai castelli di Valenzano, Calbenzano e Rassina, gli Ubertini ebbero temporaneamente anche la signoria di Catenaria o Catheraria, un castrum edificato sulla dorsale montuosa forse su un preesistente fortitizio; sotto il patronato dei nobili di Chitignano si trovò anche, almeno fino al 1221, lo Spedale di S. Egidio di Cerreto.

Non meno rilevante fu l'influenza dei potenti monaci Camaldolesi, che vantarono cospicui possedimenti nella zona di Valenzano e Chitignano, accumulati grazie soprattutto alle donazioni fatte dagli Ubertini. Ai Camaldolesi sono da attribuire con certezza i possedimenti presso l'Abbazia dell'Alpe di Popano, i poderi, le case e i molini a Poggio d'Acona, parte dell'abitato di S. Mama (*Burgum de Santa Mama*) - per un certo periodo fortificato e incluso nei feudi dei Conti Guidi -, nonché alcuni beni della villa rurale di Giuliano.

A dimostrazione del valore politico - strategico ed economico dell'ambito in questione è la rilevanza, soprattutto fino al XIV secolo, della presenza ecclesiastica, che tramite le Pievi di Sant'Eleuterio, Sant'Antonino a Socana e Santa Maria a Vogognano, conferisce al territorio di Catenaria un'organizzazione stabile e consolida la rete di relazioni tra il fondovalle e le aree collinari interne.

In quasi tutti i nuclei abitati di antica formazione si conserva tutt'ora la chiesa parrocchiale.

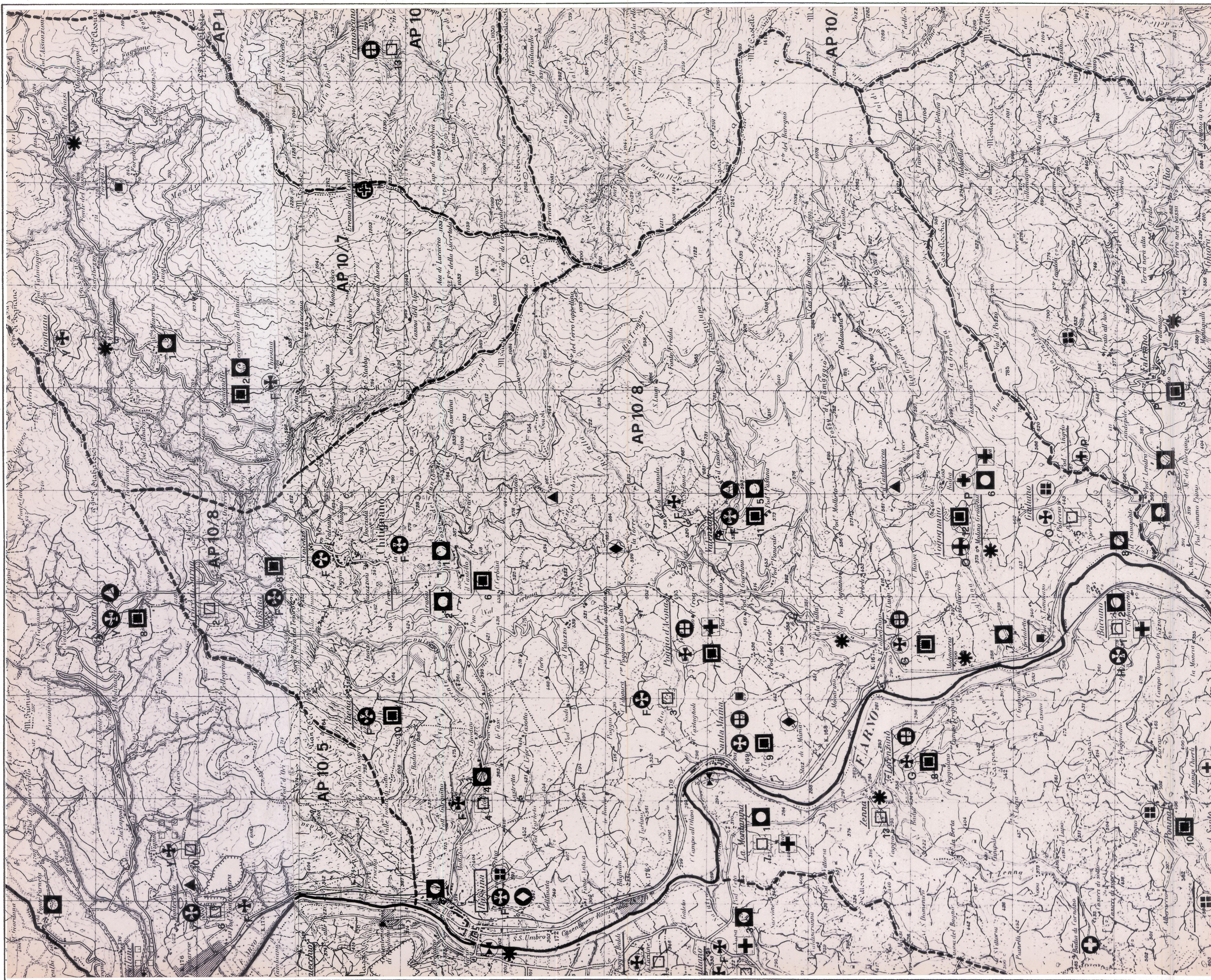
La viabilità antica ha avuto un ruolo unificante dei territori che si affacciano sul corso sinuoso dell'Arno.

Nel fondovalle, sui principali snodi viari, sorsero in epoca etrusco-romana gli insediamenti di rango strategico, quali Rassina e Calbenzano. Sulla Via Maior, che si snodava lungo la riva destra del fiume, si sono innestati i percorsi atti a disimpegnare i centri più densamente popolati delle basse pendici di Catenaria. Nel 1830 tali percorsi, ancora pienamente in uso, sono classificati come strade comunitative non rotabili e raggiungono gli abitati di Chitignano, Poggio d'Acona, Valenzano, Vogognano.

Permangono, fino alla fine del secolo XIX, i principali sentieri della dorsale di Catenaria.

La prevalente vocazione boschivo - forestale del territorio compreso nell'unità di paesaggio AP1008, è testimoniata dai dati recenti (1991) dell'uso del suolo, secondo i quali oltre il 60% dell'area è interessata da formazioni forestali e circa il 10% da prati e pascoli; la quota destinata all'agricoltura (soprattutto colture erbacee) è di poco superiore al 22% ed è concentrata nei piani appoderati delle valli interne.

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



I valori paesistici sono da considerare uniformemente assai elevati. Alle quote più alte, le zone boscate occupate dal castagno, dal faggio e governate a ceduo, sono incluse, come già detto, nelle aree di tutela dei Sistemi di paesaggio della Toscana e sono perciò da considerare una risorsa naturale di rilevante interesse paesistico-ambientale e scientifico.

Il paesaggio della collina, articolato nelle basse pendici che digradano dall'Alpe di Catenaia, si mostra perlopiù integro e fortemente suggestivo, anche in ordine agli aspetti percettivi ed estetici. Concorrono inoltre a qualificare significativamente il paesaggio agrario le strutture insediative di antica formazione, spesso di eccezionale valore, sia paesistico, sia architettonico - urbanistico intrinseco: è il caso dei nuclei insediativi di Chitignano (Il Castello, Granai, Osteria, Pieve), di Rosina e di Taena.

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

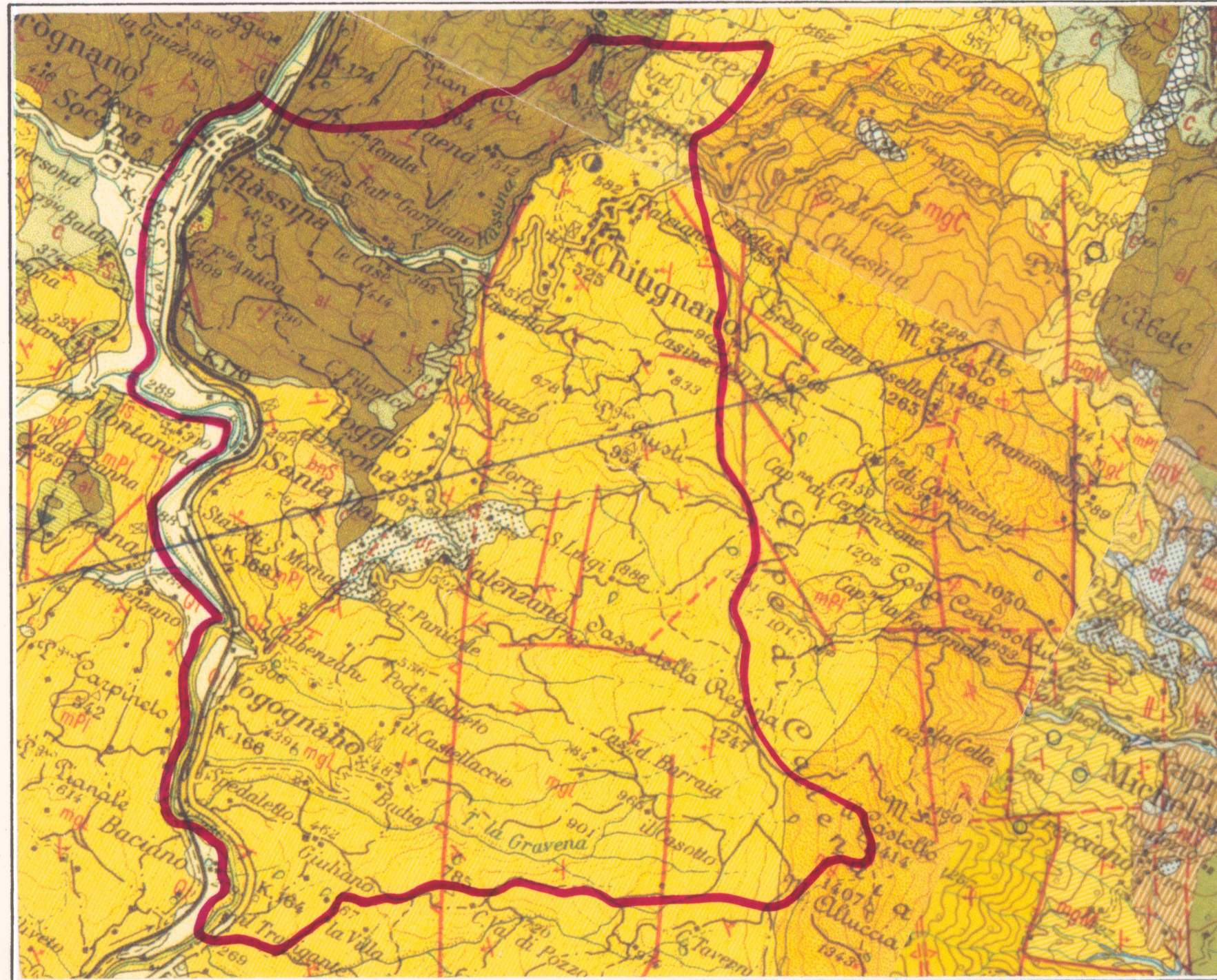
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	⊞
Chiesa suffraganea	⊞ ⊞	Aggregati minori	⊞
Monastero, convento	⊞ ⊞	Monasteri/conventi	⊞
Badia	⊞ ⊞	Cappelle/santuari	⊞
Eremo	⊞ ⊞	Ville/fattorie	⊞
Castrum	⊞ ⊞	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■	N.B. A, B, ...: piviali interni al sottosistema di paesaggio;	
Torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆		
Ospedale	⊞ ⊞	★ edificio esistente;	
Ponte	⊞ ⊞	☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830 _____

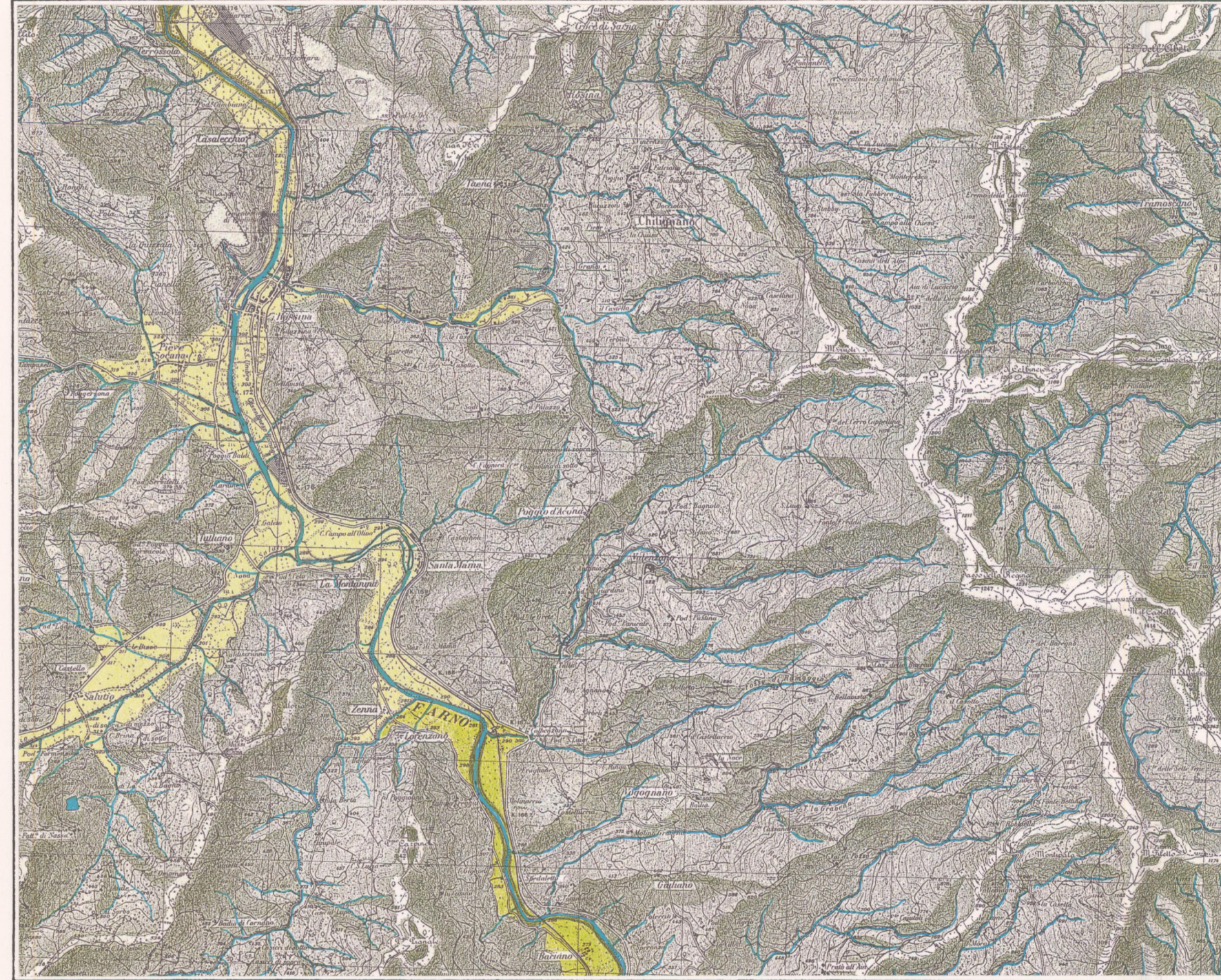
Strade/sentieri esistenti al 1851 _____

Strade/sentieri esistenti al 1895 _____

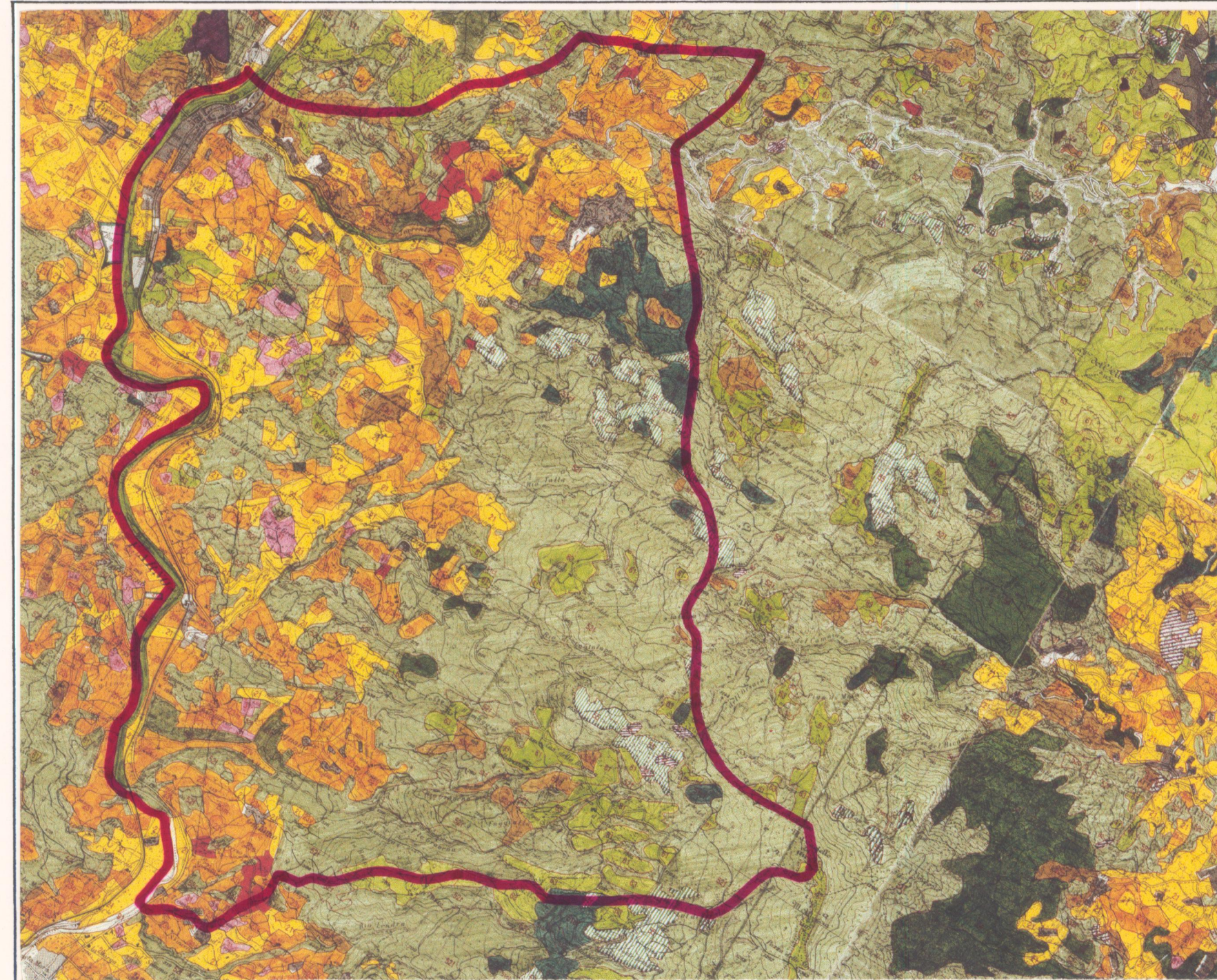
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, Lsi: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



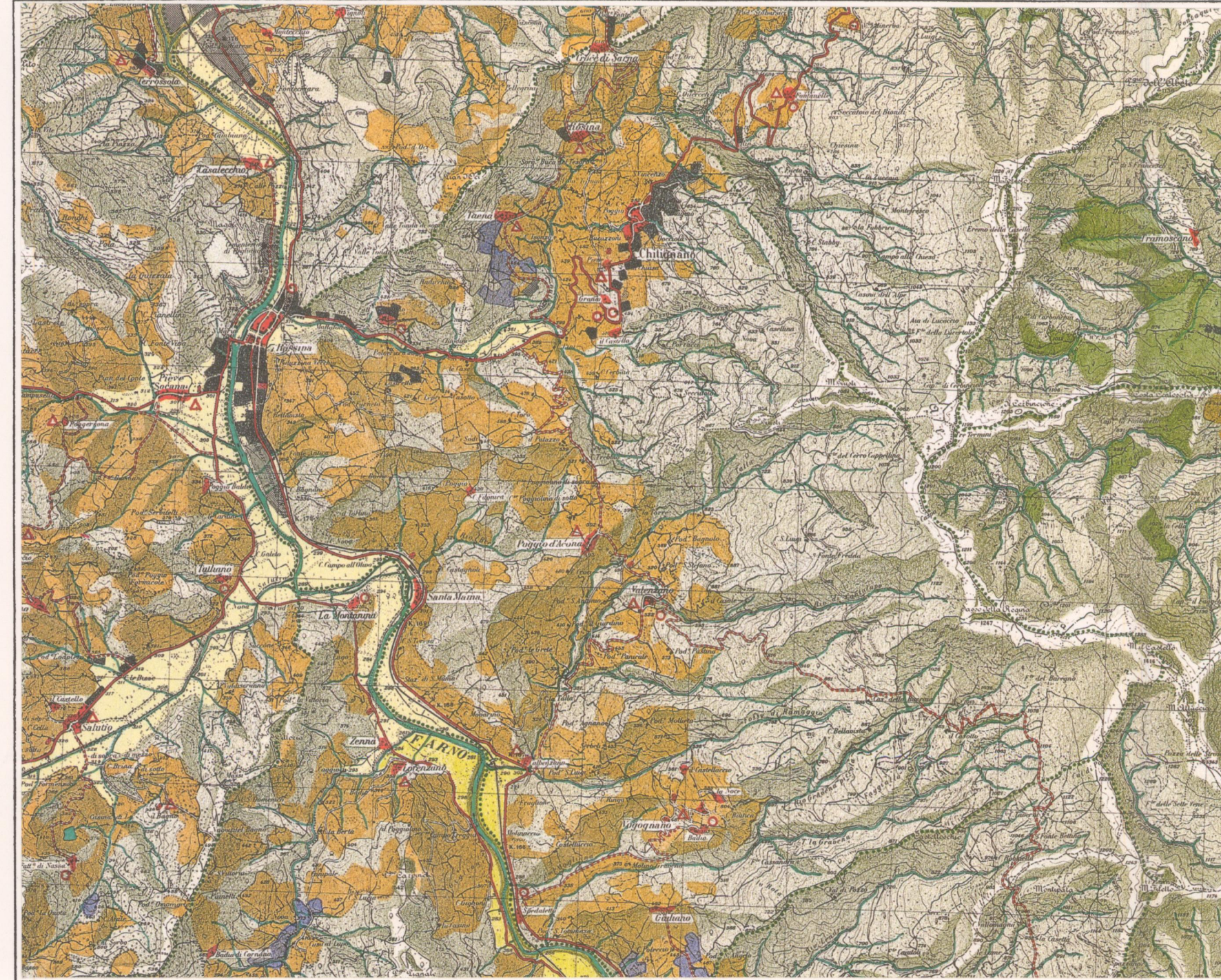
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3).

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) M. Il Castello (1414); Sasso della Regina (1247); M. Giusti (1084); Castellonchio (984); Poggio Giusti (954); Poggio di Stabarsici (862); Pian d'Oci (764); Poggio d'Acona (493).

1.2. Crinali principali: Dorsale di M. Castello che discrimina, nel tratto meridionale (M. Castello - Sasso della Regina - M. Giusti) il sottobacino idrografico del T. Singerna, tributario del Tevere, dagli affluenti di sinistra dell'Arno.

1.3. Crinali secondari: Crinale di M. Penna (tratto Poggio di Stabarsici - Croce di Sama - Pian d'Oci), che discrimina i torrenti Rassina e Corsolone; crinale di Castellonchio - Pod.Lendra, tra il T. La Gravena e il Rio di Lendra, che si dirama dalla dorsale principale all'altezza di M. Castello, in direzione sud-ovest (in prossimità di La Rota il crinale si biforca verso Giuliano); crinale Sasso della Regina - Calbenzano; crinale M. Giusti - Poggio d'Acona - S. Mama, tra il Rio Talla e il Rio Brele.

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: F. Arno; Rio Talla; Fosso di Ramaggio; T. La Gravena.

2. GEOLOGIA: L'area è composta per la sua maggior parte dalle arenarie, intercalate ad argilliti, dell'Unità Cervrola-Falterona; in continuità con la struttura del Pratomagno formano qui le pendici occidentali dell'Alpe di Catenaia. Esse nella porzione nord-occidentale dell'area scompaiono al di sotto di una formazione più antica, appartenente alle coltri alloctone Liguridi, sovrascoste per trasporto tettonico: il calcare marmoso Alberese, che al di là del taglio dell'Arno costituisce un ampio contrafforte del Pratomagno. Sempre appartenenti alle stesse coltri alloctone sono un piccolo lembo di Calcari e Brecciole di Monte Senario e un minuscolo di Argille Scagliose affioranti tra S. Mama e il Poggio d'Acona. Le pendici dell'Alpe di Catenaia sono tagliate in senso longitudinale da una lunghissima faglia che divide la porzione occidentale, ribassata, dall'orientale, rialzata. La faglia si allunga dalla curva del Rassina sotto Chitignano fino all'Alpe di Poti, ma mentre nell'area confinante a mezzogiorno (Colline di Subbiano) ha una manifestazione spettacolare nel taglio rettilineo della Chianca e della Chiasaccia, qui non determina vistose conseguenze morfologiche.

Le pendici digradanti da Chitignano e Valenzano verso il Rassina e l'Arno sono ricche di ripiani a coltivo con case sparse, intervallati da bosco ceduo. Al di sopra è invece il dominio del bosco, dove prevalgono i pini alle quote meno alte, poi le querce e gli abeti; scarsi i faggi. Toponomastica. Rassina, Acona e Taena hanno origine etrusca, Chitignano e Valenzano latina.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	2,78	6,63
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	0,62	1,49
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	0,88	2,10
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	29,11	69,41
- Calcari calc. marnosi e mar. brecciole cal.	8,54	20,38

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
 (21-40:0,02 / 0,06) (41-150:9,44 / 22,52) (151-250:25,16 / 60,01) (251-450:7,30 / 17,41)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
 (201-300:2,22 / 5,29) (301-400:7,71 / 18,40) (401-500:8,71 / 20,76) (501-600:6,46 / 15,41) (601-700:3,61 / 8,61) (701-800:3,57 / 8,52) (801-900:2,78 / 6,54) (901-1000:2,10 / 5,00) (1001-1100:2,35 / 5,61) (1101-1200:1,08 / 2,58) (1201-1300:1,12 / 2,67) (1301-1400:0,21 / 0,51)

4.3. Quota min. / media / max.: 264 / 610 / 1399

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
9,32 / 22,22	30,90 / 73,70	1,71 / 4,08

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	1,17 2,79	2,23 5,31
2 AREE AGRICOLE	12,69 30,26	9,30 22,16
2.1 Colture erbacee	11,62 27,73	8,18 19,50
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	5,41 12,90	5,01 11,96
2.1.2 Seminativo arborato	6,22 14,83	3,16 7,54
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,32 0,76
2.2 Colture arboree specializ.	0,90 2,15	1,12 2,66
2.2.1 Vigneti	0,34 0,82	0,48 1,14
2.2.2 Oliveti	0,40 0,96	0,32 0,76
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,16 0,37	0,32 0,76
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,16 0,38	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	2,40 5,72	4,48 10,69
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	1,12 2,67	2,81 6,69
4 FORMAZ. FORESTALI	25,36 60,48	25,75 61,41
4.1 Boschi di latifoglie	19,70 46,97	16,58 39,55
4.2 Boschi di conifere	2,06 4,91	1,70 4,05
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,10 2,61	2,18 5,20
4.4 Rimboschimenti	0,18 0,44	2,76 6,59
4.5 Castagneti	0,03 0,06	1,43 3,42
4.6 Cesuglieti dens./radi	1,69 4,03	1,09 2,60
4.7 Altro	0,61 1,46	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,30 0,71	0,17 0,42

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Perumido (Im>=100)	-
Umido (80<=Im<100)	1,22 2,91
Umido (60<=Im<80)	16,04 38,26
Umido (40<=Im<60)	24,67 58,83

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

41,93

☆ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. La: stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Film 453 Foto 07-05

p.v. N. 1. Da Pieve di Ornina verso Rassina, Chitignano, Alpe di Catenaia



Film 455 Foto 06-08

p.v. N. 2. Da Castelnuovo verso Valenzano e Vogognano



Film 455 Foto 16

p.v. N. 3. Rassina. Veduta da Castelnuovo



Film 455 Foto 15

p.v. N. 4. Da Castelnuovo verso Chitignano



Film 34 Foto 09

p.v. N. 5. Verso Vogognano dalla collina sopra Capolona



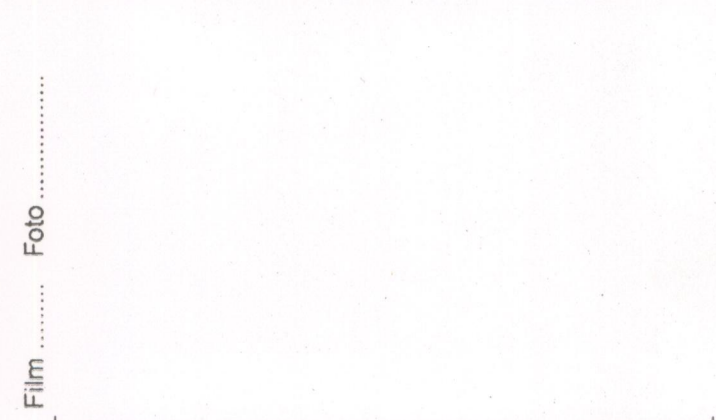
Film 33 Foto 3

p.v. N. 6. Vogognano da Giuliano



Film 34 Foto 29

p.v. N. 7. vista da Tulliano verso l'Alpe di Catenaia, Poggio d'Acona, Valenzano



Film Foto

p.v. N.



Film 33 Foto 31

p.v. N. 8. Da Valenzano verso Poggio d'Acona



Film Foto

p.v. N. 9. Castello di Valenzano dalla strada per Poggio d'Acona



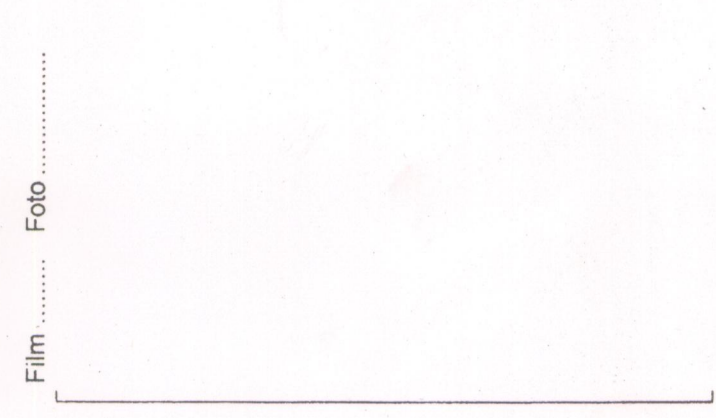
Film 35 Foto 05

p.v. N. 10. Valenzano da Poggio d'Acona



Film 33 Foto 06

p.v. N. 11. Da Giuliano verso Castelluccio



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N. 12. Da Follonica verso S. Mama



Film 145 Foto 09

p.v. N. 13. Follonica



Film 214 Foto 16

p.v. N. 14. Presso Calbenzano



Film 214 Foto 17

p.v. N. 15. Verso Calbenzano



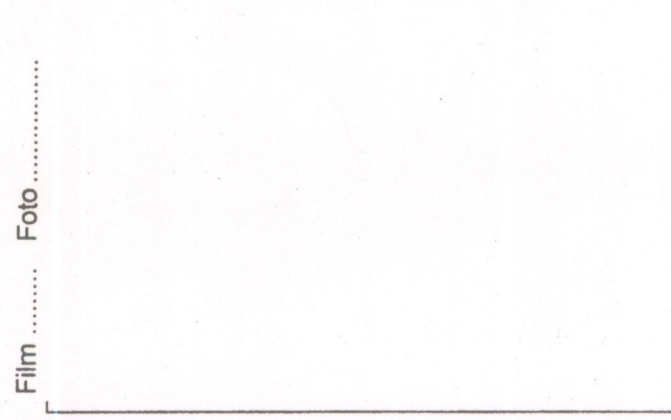
Film 34 Foto 19

p.v. N. 16. Molino di S. Mama da Tulliano



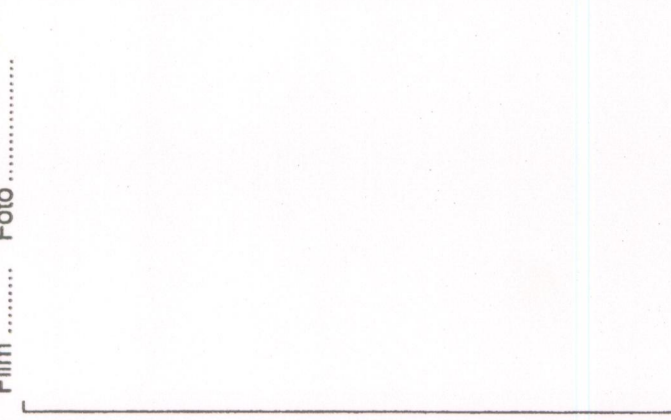
Film 33 Foto 27

p.v. N. 17.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



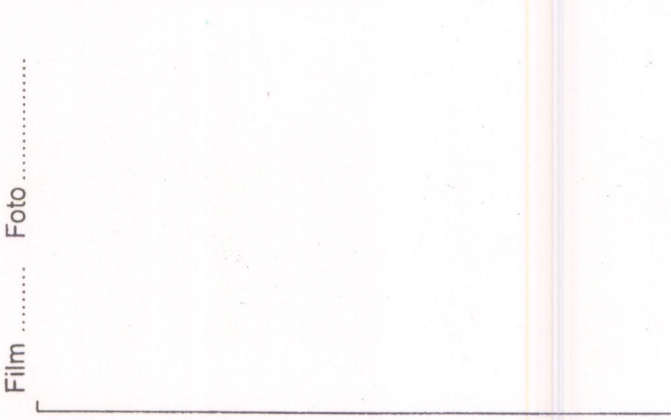
Film Foto

p.v. N.



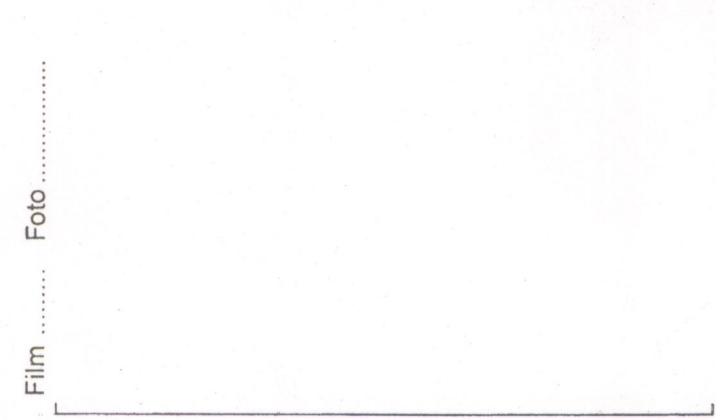
Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film 40 Foto 17

p.v. N. 18. Vista da Ornina verso Rassina, Fatt. Gargiano, Chitignano



Film 380 Foto 07-09

p.v. N. 19. Da Poggio Baldi a Rassina



Film 400 Foto 09-11

p.v. N. 20. Dalla provinciale verso Gargiano



Film Foto

p.v. N.



p.v. N. 21... Dalla strada per Poggio d'Acona verso la valle del Rassa



p.v. N. 22... Chitignano da Taena



p.v. N. 23... Da Poggio d'Acona verso Montanina



p.v. N. 24... Viale che si diparte dalla strada Poggio d'Acona - Chitignano



p.v. N. 25... Strada Poggio d'Acona Da Chitignano verso Case Poggiolino



p.v. N. 26... Prati - pascoli lungo la strada per Taena



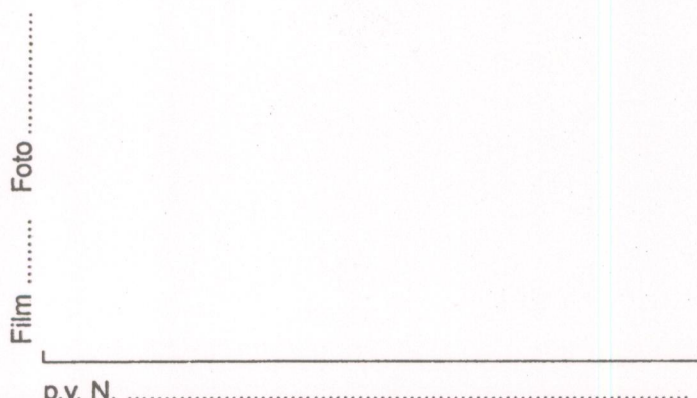
p.v. N. 27... Verso Rosina e Taena



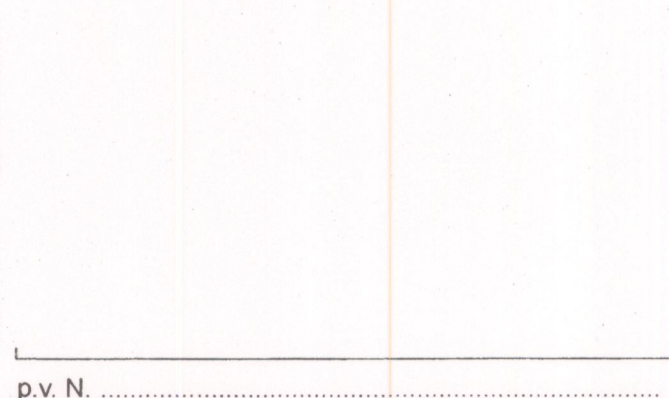
p.v. N. 28... Croce di Sarna



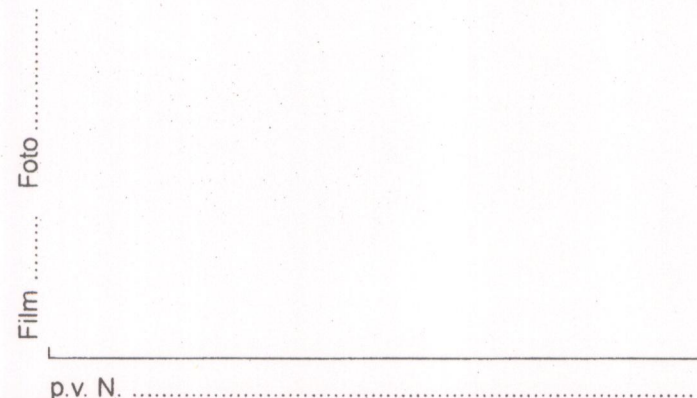
p.v. N.



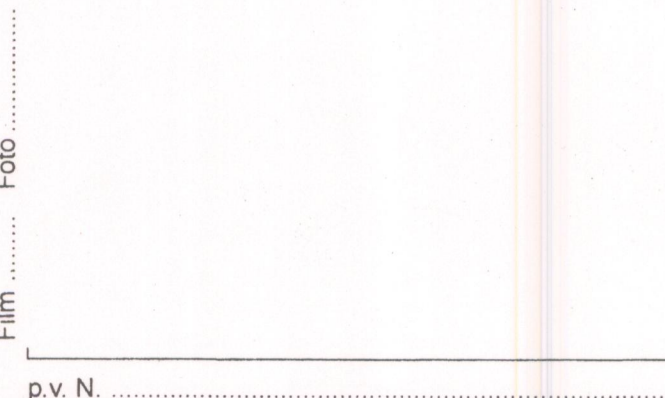
p.v. N.



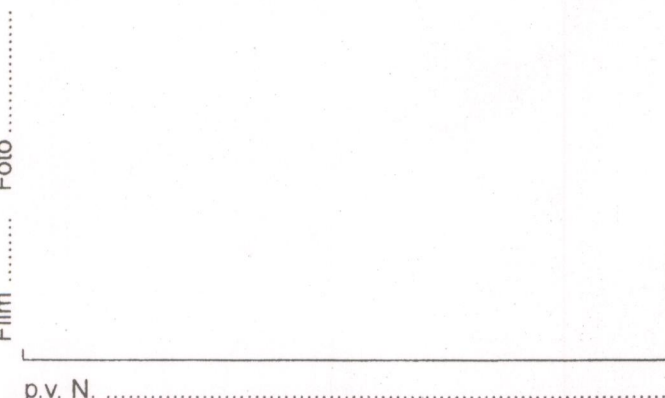
p.v. N.



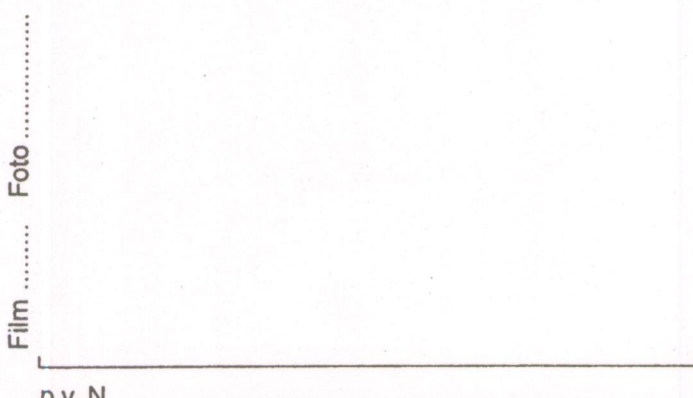
p.v. N.



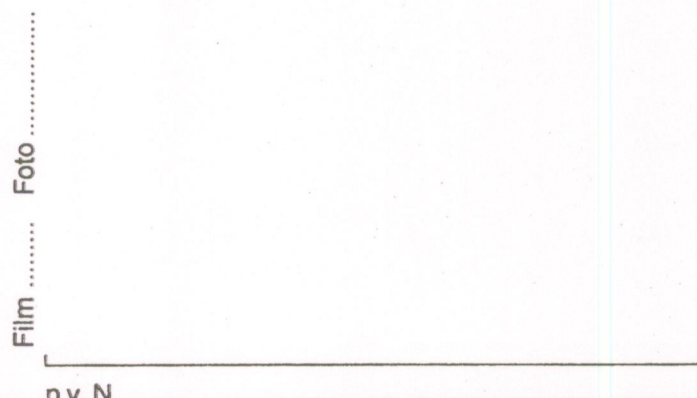
p.v. N.



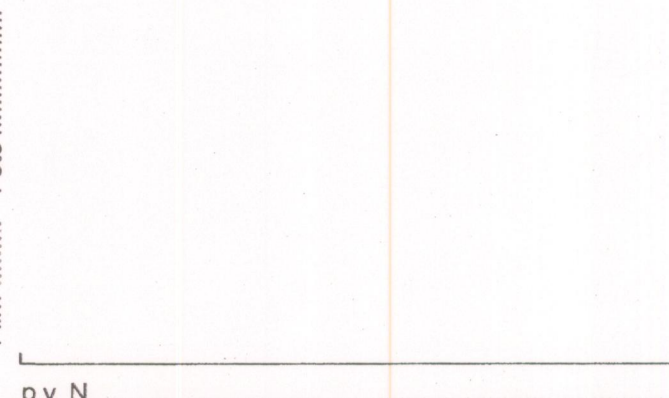
p.v. N.



p.v. N.



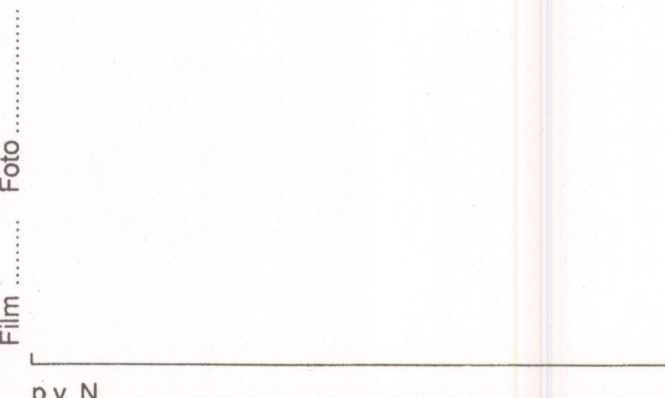
p.v. N.



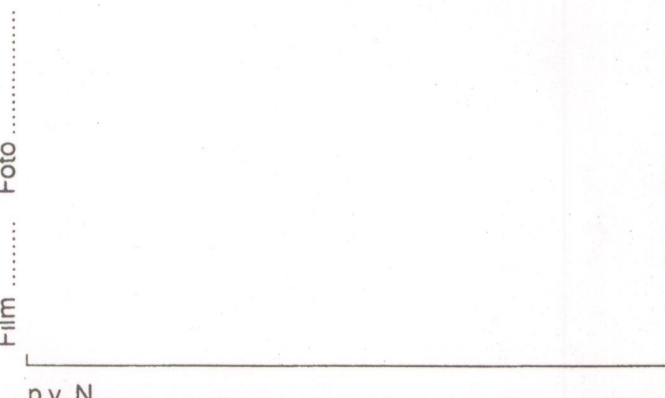
p.v. N.



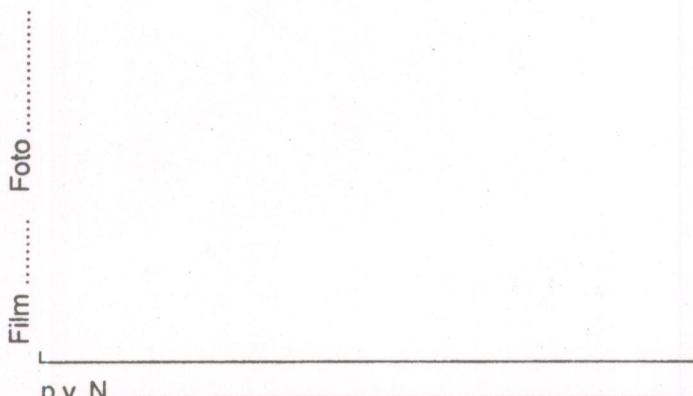
p.v. N.



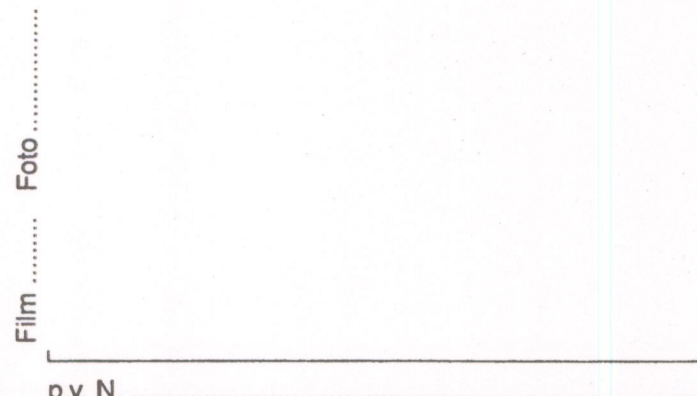
p.v. N.



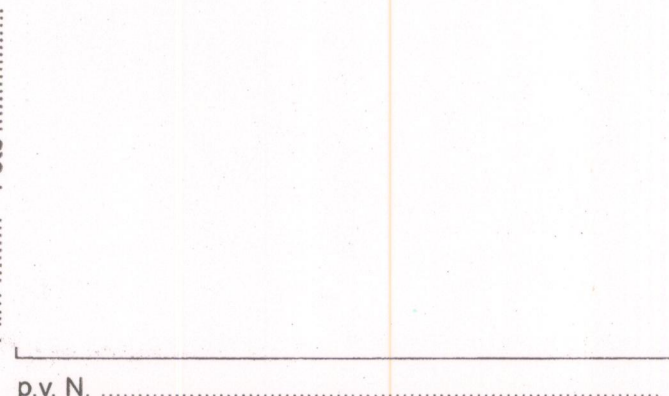
p.v. N.



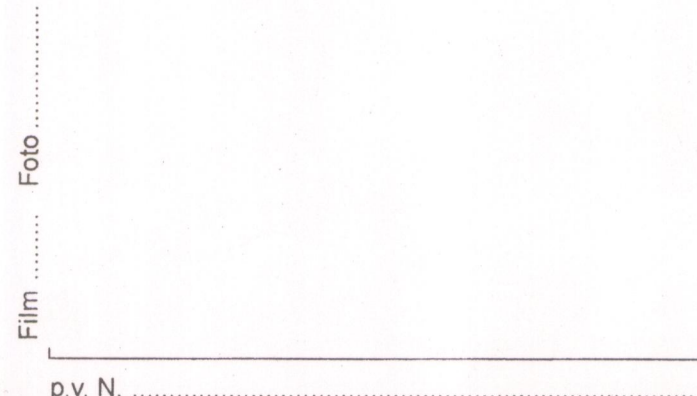
p.v. N.



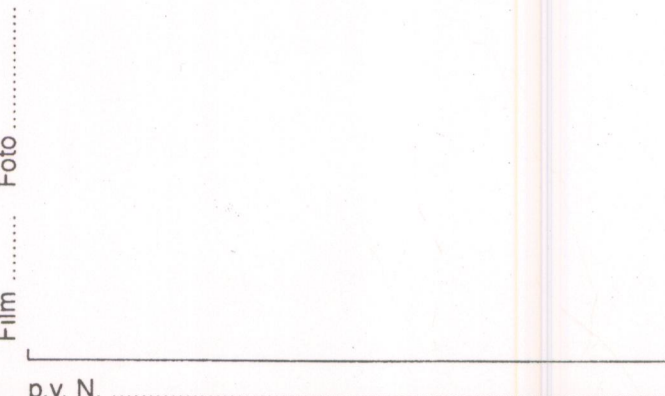
p.v. N.



p.v. N.



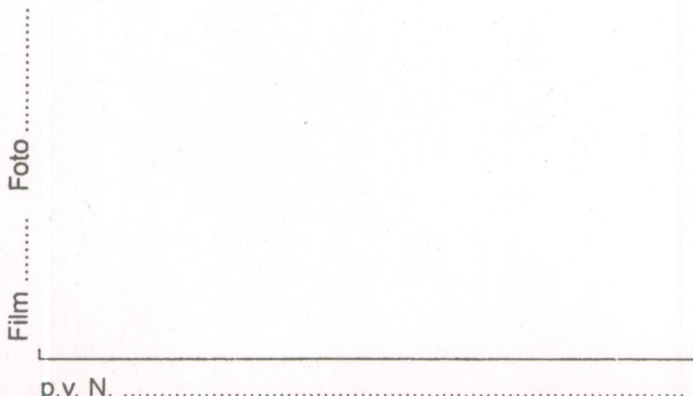
p.v. N.



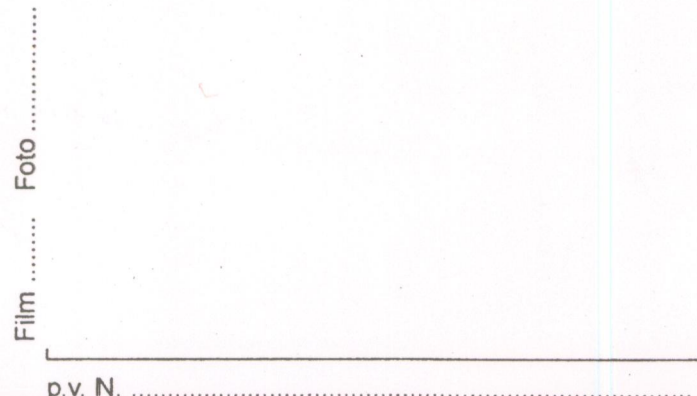
p.v. N.



p.v. N.



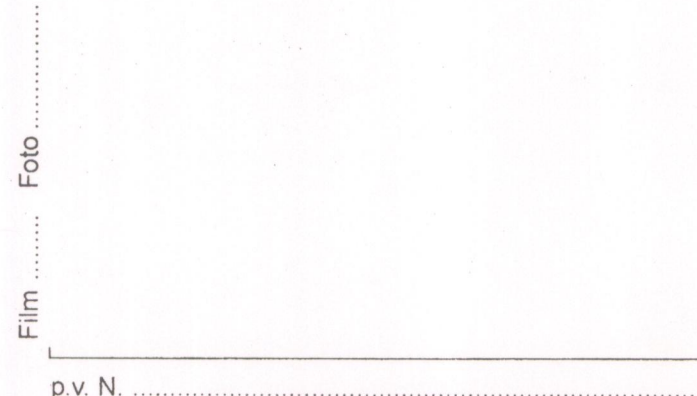
p.v. N.



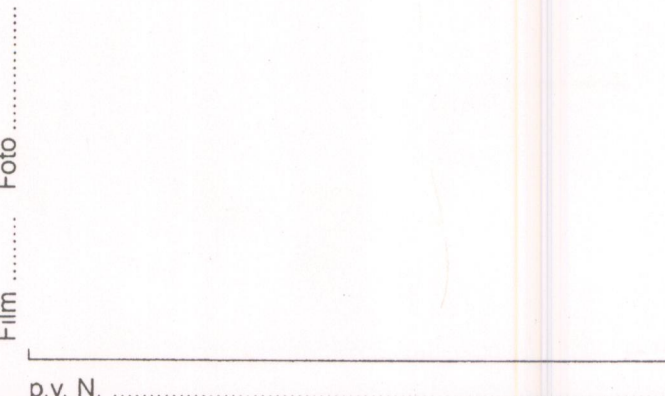
p.v. N.



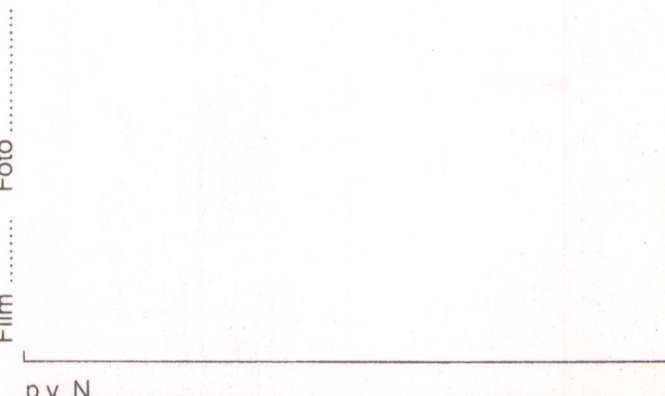
p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.



p.v. N.